

ECONOMIA & LAVORO

Farmaci

Grazie alla prima «lenzuolata» di liberalizzazioni previste dal decreto Bersani-Visco sarà possibile acquistare farmaci da banco anche in autostrada. Il primo punto vendita è stato aperto a Villarboit, sulla Milano-Torino. A fine 2007 diventeranno 40



COMMERCIO, CONTINUA
IL BOOM DEI PRODOTTI FALSI

Assomigliano sempre più agli originali e stanno conquistando una fetta crescente di mercato. E la qualità dei prodotti contraffatti è aumentata tanto da rendere sempre più difficile l'identificazione anche da parte degli amanti dello shopping più esperti. Negli ultimi 12 anni l'incremento mondiale della contraffazione è stato del 1.850%, rappresentando così il 7-9% dell'intero commercio mondiale, per un valore di 450 miliardi di dollari.

CGIA: CON LA RIDUZIONE DELL'ICI
RISPARMIO DI 500 MILIONI DI EURO

L'eventuale introduzione di un'ulteriore detrazione fiscale Ici di 35 euro per ogni figlio a carico di ciascun proprietario di prima casa comporterà un alleggerimento del prelievo di circa 500 milioni di euro. È quanto sottolinea la Cgia di Mestre che contesta la cifra di un risparmio per i contribuenti di circa 2 miliardi come ipotizzato nei giorni scorsi. Praticamente lo sconto sarebbe solo del 25% di quanto annunciato.

Nozze Lodi-Verona: nasce il Banco Popolare

Sarà la terza banca italiana per capitalizzazione e sportelli. Oltre il 10% dei soci Bpi dice «no»

di Laura Matteucci / Milano

SUPERPOPOLARE Nasce il Banco popolare, terzo gruppo creditizio italiano per capitalizzazione di Borsa e numero di sportelli. La fusione è stata approvata a larghissima maggioranza dalle assemblee dei soci del Banco popolare di Verona e Novara e della

Banca popolare italiana, la ex di Lodi già guidata da Gianpiero Fiorani. A Verona su 9.219 soci presenti, i voti favorevoli sono stati 9.215, 3 soli i contrari, 1 astenuto. Un po' più variegata l'assemblea di Lodi: 4.441 voti a favore, 522 contrari e 59 astenuti. Del resto, come ha detto l'ad della Bpvn, Fabio Innocenzi: «Senza questo progetto di fusione, probabilmente né Lodi, né Novara né Verona avrebbero avuto la certezza di continuare ad essere sede di

un gruppo bancario. L'ondata di aggregazioni interne e di acquisizioni dall'estero poteva travolgerci». Commento in linea da parte del presidente della Bpi, Piero Giarda: «I soci si sono convinti che fosse la scelta migliore». Tutto come previsto anche per la ripartizione delle cariche: presidente sarà Divo Gronchi (espresso da Bpi), ad Fabio Innocenzi (espresso da Bpvn). Dalla fusione sono previste sinergie, al 2010, per 500 milioni di euro. Già oggi, a Piazza Affari, la superpopolare vale poco meno di 17 miliardi, le filiali sono circa 2.200, con oltre 3 milioni di clienti. Per impieghi e raccolta, invece, il gruppo è al sesto posto in Italia con 74 miliardi. Il Banco popolare, che ha una quota di mercato nazionale del 6,7%,

è forte di un posizionamento strategico nel nord, dove ha una quota di mercato pari a circa il 10%, oltre l'8% in 27 diverse province, ma conta su presenze importanti anche in Toscana e Sicilia. I dipendenti del nuovo gruppo, oggi 21.200, saliranno a 21.500 entro il 2010. In particolare, la rete commerciale, che oggi conta circa 14 mila persone, salirà in tre anni a 15.300. L'operazione prevede che le due banche scambino i loro titoli con quelli della nuova holding quotata di natura cooperativa, il Banco Popolare appunto, sotto la quale vi saranno le spa (Popolare di Lodi, Popolare Verona San Geminiano, Popolare Novara, Cr Lucca Pisa e Livorno e Credito Bergama-

Presidente sarà
Divo Gronchi
amministratore
delegato Fabio
Innocenzi (Bpvn)

I NUMERI
DEL MATRIMONIO
IL COLOSSO

- Prima banca popolare italiana per dimensioni
- Terzo istituto bancario italiano per numero di sportelli: **2.183**
- Terzo istituto per totale attivi e quarto per impieghi
- Quarto per capitalizzazione di Borsa: **15,5 miliardi di euro**

LA HOLDING

- Bpl Spa (Lodi) **530 filiali**
- Bpn Spa (Novara) **400 filiali**
- Bpv-Bgsp (Verona-Novara-Modena-Reggio Emilia) **530 filiali**
- Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno **240 filiali**
- Credito Bergamasco **240 filiali**

sco) che gestiranno le reti di filiali. Il gruppo sarà «multipolare»: la direzione generale della holding del settore retail e quella operativa a Verona, la direzione generale corporate e finanza saranno a Lodi. Altre funzioni a Novara, Lucca e Bergamo. Il rapporto di concambio prevede 0,43 azioni del Banco Popolare ogni azione Bpi, mentre per la Bpvn il rapporto è uno a uno. Agli azionisti Bpi verranno attribuiti inoltre 2,17 euro ogni azione con una valutazione implicita di 12

euro per ogni titolo Bpi. La governance sarà duale. Le assemblee straordinarie si terranno a Verona. Il numero dei soci salirà a 180mila. «Avevo scommesso una cena che avremmo preso l'85% dei voti favorevoli - ha scherzato Giarda, soddisfatto al termine dell'assemblea - Il ragionamento ha fatto premio sull'emozione legata all'idea di perdita territoriale dell'identità territoriale della banca». Un cambio di clima arrivato anche dopo l'accordo con i sindacati e il proto-

collo a garanzia del territorio lodigiano. È il presidente di Bpvn, Carlo Fratta Pasini, ha ricordato: «All'inizio ci sarà da soffrire. Ma poi, già dal 2008-2009, ci aspettiamo degli effetti positivi per tutti gli azionisti». Sulla fusione, l'Adusbef ha presentato «esposti-denunce alle Procure di Lodi e di Milano», per fare luce «sulla distribuzione del maxi-dividendo ante-fusione da parte della Bpi, che farà scendere i rati patrimoniali sotto i livelli di guardia».

Si ribalta pullman
di azionisti: un morto

Ma l'assemblea di Lodi finisce in tragedia. Uno dei pullman di soci della Banca Popolare Italiana si è rovesciato nel pomeriggio, ad assemblea ultimata, nei pressi di Lodi, dopo una collisione con un'auto. Il conducente dell'auto, che sembra viaggiasse a velocità sostenuta, è morto sul colpo. Tra i passeggeri del pullman, fortunatamente, solo qualche lieve ferito. Il pullman proveniva dalla Liguria e aveva portato a Lodi i soci dell'ex Banco di Chiavari per l'assemblea della Bpi. Sulla via del ritorno, lungo la statale 235, fra la città e il casello autostradale, è stato investito da un'auto che arrivava molto velocemente, secondo informazioni della Polizia stradale di Lodi, e a quel punto è uscito fuori strada, lungo la scarpata laterale della statale. A bordo, sette feriti lievi. La vittima, invece, si trovava a bordo dell'auto.

PARTITO DEMOCRATICO. UNA NECESSITÀ, UNA SPERANZA.

PRESIEDE: Nicola **ZINGARETTI**

PARTECIPANO: Sergio **COFFERATI**

INTERVENTO INTRODUTTIVO: Gianni **CUPERLO**

Goffredo **BETTINI**

Carlo **FRECCERO**

INTERVENTO CONCLUSIVO: Piero **MARRAZZO**

Piero **FASSINO** Giovanna **MELANDRI**

per il Partito Democratico

Lunedì 12 marzo 2007
ore 17.30 - TEATRO ELISEO
via Nazionale, 183 - Roma

IN ONDA SU RADIO CITTÀ FUTURA FM 97.7

associazione "Roma Idee" in collaborazione con Radio Città Futura

Autostrade, passa la linea del ministro Di Pietro

Pochi investimenti, mini-aumenti per i pedaggi

di Giuseppe Vespo / Milano

Il governo chiude i rubinetti alle concessionarie autostradali. Con il placet del ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, arriva sul tavolo dell'Anas il decreto interministeriale sulla revisione delle tariffe autostradali. Una piccola rivoluzione nei rapporti tra governo e concessionari dell'Anas, Autostrade in testa: in pratica, gli aumenti tariffari concessi alle società che gestiscono le nostre autostrade saranno ridotti «in ragione dei benefici derivati dagli investimenti programmati e non realizzati». Parola di Antonio Di Pietro, ministro delle Infra-

strutture, che così ha commentato la misura governativa partita dal suo dicastero. «Una decisione coraggiosa - ha detto - ma responsabile nel mettere davanti a tutto gli interessi dei cittadini e degli utenti. C'erano nei programmi investimenti che non sono stati realizzati (per un importo di circa 3,8 miliardi per il periodo 2000-05, ndr) ma per i quali le concessionarie avevano già riscosso i pedaggi: abbiamo ritenuto che questi benefici, nelle percentuali calcolate da noi e dall'Anas, andassero sottratti dalle richieste di aumento. Fino allo scorso an-

no gli incrementi delle tariffe erano considerati automatici. Mai prima d'ora si era applicato questo metodo. Ora invece i diritti e gli interessi dei consumatori sono stati messi davanti a tutto, evitando indebiti arricchimenti». Per Autostrade - la più importante delle 22 società che gestiscono le nostre arterie stradali - il decreto dovrebbe concedere un incremento tariffario dello 0,67 per cento a fronte di una richiesta di aumento di circa 2,9 punti. Alla società controllata dalla famiglia Benetton sono stati contestati mancati investimenti per circa due miliardi di euro. Gli adeguamenti dei pedaggi sa-

rebbero dovuti scattare all'inizio di gennaio, ma erano stati sospesi dal ministro Di Pietro per permettere una valutazione del Nars (organismo consultivo del Cipe in materia di tariffe) e dell'Anas. Esultano Federconsumatori e Audsbef che in una nota congiunta commentano: «Per la prima volta, non vengono concessi rincarari a scatola chiusa alle società concessionarie, ricchi monopoli che riuscivano a condizionare le scelte dei governi». Ma per l'Aiscat, l'associazione che riunisce queste società, il decreto è «un atto non conforme alle normative, e per questo saranno inevitabili i ricorsi».

Fs, sciopero di otto ore il 13 aprile

Martedì si fermano (dalle 10 alle 14) i controllori di volo dell'area di Roma

/ Milano

I sindacati dei ferrovieri hanno proclamato uno sciopero nazionale di otto ore per il prossimo 13 aprile. Gli addetti alla circolazione treni incroceranno le braccia dalle ore 09.01 alle ore 17.00, mentre gli addetti agli uffici e agli impianti fissi per l'intera giornata lavorativa. La decisione è stata assunta unitariamente da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Fast Ferrovie, Ugl e Orsa Ferrovie, che in una nota ricordano le diverse lettere con cui le segreterie nazionali hanno illustrato «l'inadeguatezza del livello delle relazioni indu-

striali», richiesto «nel più breve tempo possibile l'apertura del tavolo di confronto» sul rinnovo del contratto e denunciato «la grave situazione esistente nel trasporto ferroviario ed il conseguente rischio di ridimensionamento produttivo». La nota sottoscritta dalle organizzazioni sindacali di categoria sottolinea anche che «nessuna delle questioni sollevate ha trovato soluzione, né tanto meno ha trovato un avvio negoziale». I sindacati hanno pertanto deciso di dare il via alla prima azione di sciopero dopo l'inse-

diamento dei nuovi vertici alla guida delle Fs, il presidente Innocenzo Cipolletta e all'amministratore delegato Mauro Moretti. Ma disagi si profilano anche per gli utenti del trasporto ferroviario. I controllori del traffico aereo aderenti alle sigle sindacali Anpcat, Filt-Cgil, Fir-Cisl, Uil Trasporti, Ugl Trasporti e Cisl hanno indetto per martedì 13 marzo uno sciopero di quattro ore nel centro di controllo d'Area di Roma. Lo stop è previsto dalle 10.00 alle 14.00. Lo reso l'Enav precisando che «saranno garantite le prestazioni indispensabili secondo normativa vigente».

ENERGIA Dal vento l'1% del fabbisogno

È di 2.123,37 megawatt la potenza installata complessiva delle centrali eoliche italiane, che forniscono circa l'uno per cento del fabbisogno energetico nazionale. La regione che produce più energia eolica è la Puglia, con 468,43 megawatt. I dati sono dell'Associazione nazionale energia del vento (Anev). Nel 2006 in Italia sono stati prodotti con l'eolico 3,4 terawatt di energia elettrica, che hanno evitato il consumo di 13,5 milioni di barili di petrolio e l'emissione di 3,5 milioni di tonnellate di anidride carbonica, il fiammifero CO2, e 15mila tonnellate di anidride solforosa.